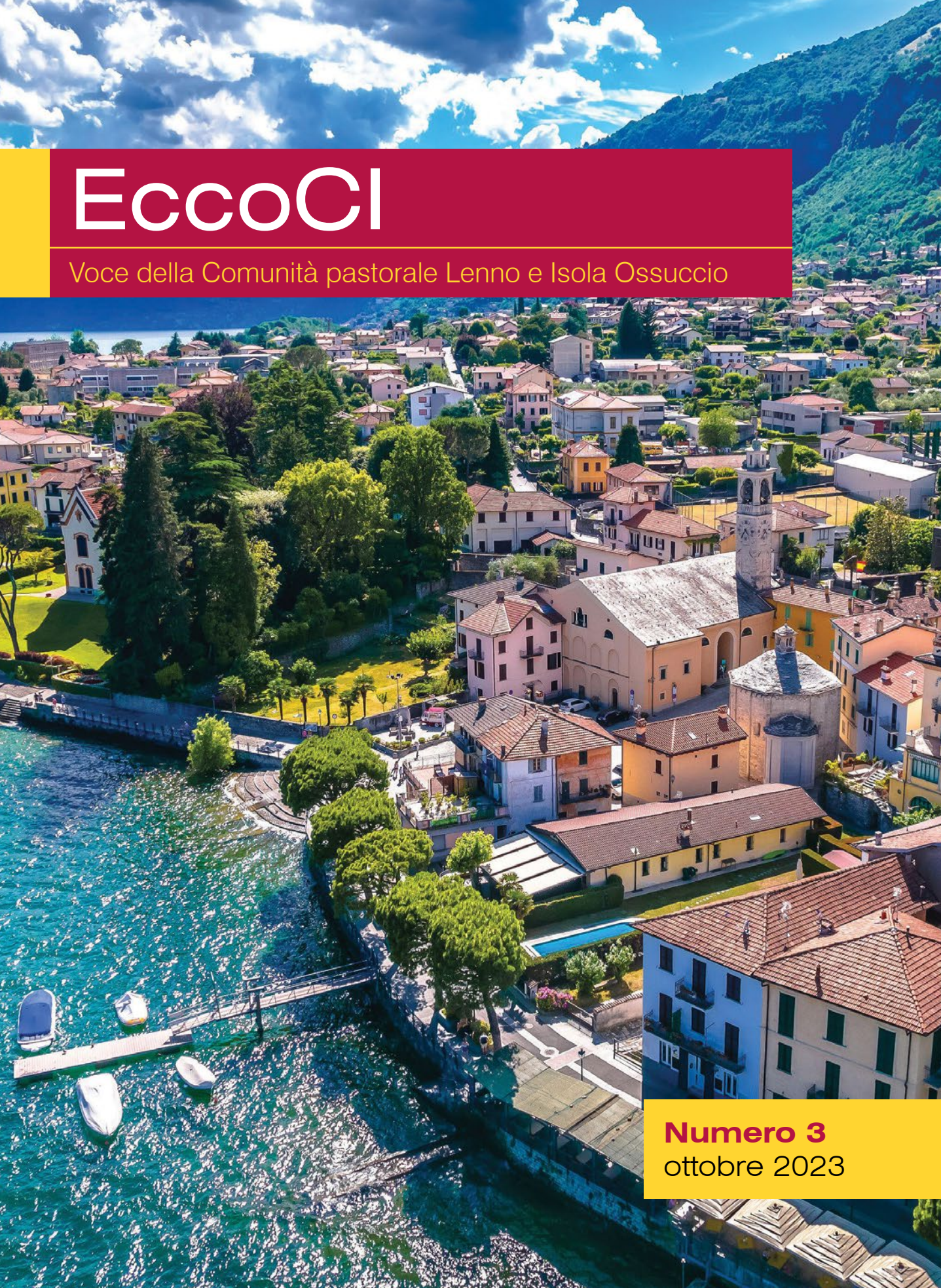
EccoCI

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio



Numero 3
ottobre 2023

In questo numero

Dalla redazione: La memoria è un dono

La parola del Parroco: Notizia straordinaria, emozione e dono alla Chiesa!

Primo piano: Le preghiere del Santuario di Maccio

Ricordo di don Mario Malacrida e di don Giuseppe Tentori

Comunità viva:
Grest 2023: TUxTUTTI
Campi estivi: un pieno di speranza

Due passi nell'arte:
Un tesoro da conservare

Leggo: consigli per la lettura

Orari invernali S. Messe

In copertina:
Lenno, veduta aerea
(Dalibor Brlek / Alamy Foto Stock)

EccoCI

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Periodico trimestrale
Iscrizione al Tribunale di Como n. 1169/2023 del 20/01/2023

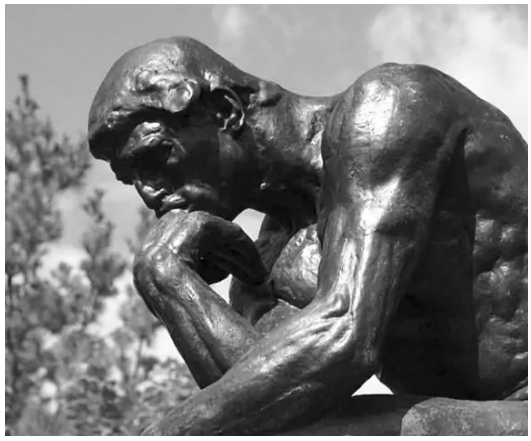
Numero 3, ottobre 2023

Editore responsabile e proprietario: Parrocchia S. Eufemia
Via Angelo Vanini, 5 - loc. Isola Ossuccio, Tremezzina (CO)
E-mail: **redazionenotiziario@parrocchielennoeossuccio.it**
Direttore responsabile: Emanuela Longoni
Redattrice Capo: Anna Castagna
Responsabile di redazione: Rossana Lacala
Redazione: Luigi Arosio, Vera Bellini, Pier Luigi Bonini
Progetto Grafico: Giorgio Greppi
Stampa: Grafica Marelli - Como

La memoria è un dono

Luigi Arosio

Volti di persone care, parole che ci hanno emozionato, frammenti di vita passata… Tutti noi amiamo ripescarli, sapere che ci sono e tenerceli stretti. Lo possiamo fare grazie al dono della ***memoria****, capacità dell'uomo di ricordare, di conservare e richiamare alla mente nozioni ed esperienze del passato, anche lontano. Era l'anno 1959, avevo tre anni, andai con i miei genitori a far visita ad Anna, una giovane del paese morta prematuramente. L'immagine del suo viso è ancora impressa nella mia memoria. Probabile si tratti di memoria sensoriale, legata ad un'emozione visiva.*



Ora la tecnologia, con la memoria digitale, sembra rendere superfluo questo esercizio; lo sperimentiamo tutti i giorni: la calcolatrice sostituisce il calcolo a mente, la galleria di foto è sempre a nostra disposizione. Eppure è vitale questa capacità di memorizzare, è stupendo tirar fuori dai tantissimi cassetti della memoria un particolare, una persona, un attimo vissuto a distanza di tempo, un luogo del cuore.

A volte la memoria va aiutata affinché un luogo anche millenario continui a caratterizzare il territorio in cui sorge e insieme custodisca messaggi che parlino ancora ai viandanti di oggi; a questo proposito la chiesa di Sant'Andrea, posta a unione delle nostre parrocchie e a cui siamo particolarmente legati, sarà destinata a un prossimo intervento di restauro proprio per conservarla nelle sue caratteristiche peculiari.

Memoria *è anche il ricordo di una persona con cui abbiamo condiviso un tratto di strada e di cui sentiamo forte la mancanza. In questo caso due sono le persone care che ci hanno accompagnato e guidato nella vita quotidiana delle nostre parrocchie e di cui sicuramente non perderemo traccia.*
A Don Mario e a Don Giuseppe dedichiamo le pagine centrali di questo numero, un piccolo ringraziamento dovuto, voluto.

Notizia straordinaria, emozione e dono alla Chiesa!

don Italo Mazzoni

Ad un passo dalla stampa del presente numero di EccoCI è arrivata la notizia straordinaria che il Dicastero per la Dottrina della fede ha inviato al nostro Vescovo, Cardinale Oscar Cantoni, in riferimento all'esperienza spirituale accaduta nel Santuario di Maccio di Villa Guardia, nella nostra Diocesi di Como, dall'anno 2000 in poi.

Lascio da parte le note che avevo preparato riguardo al nuovo Consiglio pastorale, alla Catechesi dell'Iniziazione cristiana, all'educazione sessuale in Oratorio e alla Caritas – cioè alle attività che in questo periodo presentano maggiori novità nella nostra comunità – perché la notizia appena divulgata, spiegata il 3 ottobre ai preti della Diocesi radunati a Morbegno, segnerà il futuro della nostra Diocesi di Como.

Un passo indietro: dall'anno 2000 nella parrocchia di Maccio, il Sig. Gioacchino Genovese, sposo, papà, nonno, insegnante di musica in varie scuole, ha vissuto una straordinaria esperienza spirituale riguardante la Misericordia di Dio. Voci e visioni ripetute, dialoghi con Maria e i Santi, messaggi alla Chiesa locale e universale, segni straordinari hanno cominciato a segnare la sua vita. I vari vescovi succedutisi a Como hanno seguito da vicino la sua esperienza, mantenuta riservata il più possibile. Due commissioni diocesane, una nel 2010 e l'altra nel 2019 hanno verificato tutto ciò che stava avvenendo, a partire da un severo protocollo della Congregazione per la Dottrina della Fede (oggi si chiama Dicastero).

A termine di questo severo e prudente iter, il Prefetto del Dicastero, il Card. Victor Manuel Fernandez, dopo essersi confrontato col Santo Padre, conferma la bontà dell'esperienza spirituale e il valore del messaggio centrale dell'intera esperienza, cioè *"l'affermazione della Misericordia come tratto fondamentale dell'identità stessa del Dio Trino, tema che la teologia e la spiritualità dei nostri giorni ripresentano con forza"*. E pensare che ancora nel 2014 molti teologi affermavano che la Misericordia

può riguardare un tratto di Dio, una qualità, un attributo, ma non la sua essenza. Il magistero di Papa Francesco, nell'anno giubilare della Misericordia, invece ha affermato inequivocabilmente quanto a Maccio è stato rivelato e approfondito in modo coerente al Vangelo e cioè che **"Il nome di Dio è Misericordia"**: la divinità di Dio si configura come Misericordia.

Ora abbiamo la possibilità di divulgare e di approfondire il dono che è stato fatto alla nostra Diocesi, non meno che a Lourdes, non meno che a Fatima. Saremo capaci di accogliere questo dono straordinario? Coltiveremo il desiderio di accogliere Dio nella nostra esistenza?

Qualcuno è turbato dal fatto che Dio possa aver parlato ad un uomo in una Parrocchia. Ma qui sta la cosa bella: Dio parla ancora! In un mondo che tende a dimenticarlo, oppure a trasformare il dialogo con Dio in pensieri già codificati in una dottrina, in una Chiesa divenuta tiepida e titubante, ecco la bellezza di Dio Trinità che si avvicina, parla, si rivela parlandoci di sé, offrendo il dono antico e nuovo della Misericordia che rialza, consola, rigenera, salva. Come ha scritto il Cardinale Fernandez: siamo certi *"che il Signore benedirà gli sforzi intrapresi e donerà maggior forza per meglio comprendere la misericordia... quale tratto irrinunciabile dell'essere stesso di Dio che è amore, nel dispiegarsi trinitario della sua verità di Padre, Figlio e Spirito Santo"* .

Metteremo nei cimiteri **il ricordo su lapide dei nostri sacerdoti parroci defunti**: don Mario a Lenno e don Giuseppe a Ossuccio. Le loro salme riposano nelle tombe di famiglia, ma il nostro ricordo rimane dove essi hanno servito la Chiesa ed edificato con la parola e l'esempio le nostre Parrocchie. A don Giuseppe il Comune di Tremezzina dedicherà la panchina posizionata nel Cimitero di Ossuccio.

In memoria di don Giuseppe

Un abbraccio
che continua oltre il tempo.

Un grazie
per l'amore che hai dato.

Un invito a fidarti di Dio
che ti accoglie.

La consapevolezza
della fragilità della vita.

Un ricordo
impregnato di tenerezza.

Hai camminato
nella fede e nella speranza.

Le preghiere del Santuario di Maccio

Con una catechesi a cura di don Ivan Salvadori, Vicario Generale, è stato presentato a Maccio, la sera del 28 settembre 2023, il libro "Preghiere - Signore insegnaci a pregare". Si tratta della raccolta delle preghiere rivelate al veggente di Maccio come aiuto nella preghiera e come approfondimento del Mistero trinitario. Ne faremo buon uso anche nelle nostre comunità. Il Vescovo Oscar ci offre una presentazione del testo, reperibile presso il Santuario, ma anche nelle nostre chiese.

Oscar Card. Cantoni
Vescovo di Como

Questo libro di preghiere, che ho l'onore di presentare, nasce dall'esperienza spirituale di Maccio di Villa Guardia (Como). Le preghiere sono tutte già note.

Qui vengono semplicemente raccolte in modo ordinato, così che possano costituire, non solo un aiuto pre trovare le giuste "parole della preghiera", ma anche una vera e propria catechesi sul senso della preghiera cristiana, che muove anzitutto dalla contemplazione della Trinità - Misericordia Infinita - nel suo mistero più profondo di amore. Vi è inclusa la contemplazione dell'opera della redenzione realizzata coralmente dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo a favore dell'uomo: opera che trova il suo culmine nella Pasqua di morte e risurrezione del Figlio. È da qui che nasce - confidente e fiduciosa - la preghiera di ringraziamento, ma anche di supplica e di domanda per le necessità della Chiesa, del mondo e di ciascuno.

Il fatto che esse abbiano alimentato la spiritualità di molti radicandola nel mistero trinitario di Dio - ma anche suscitando conversione, aprendo alla speranza e alla consolazione - mi spinge ora ad offrirle a tutti perché ciascuno, fedele allo stato di vita nel quale è stato posto dal Signore, vi possa attingere senza paura a lode della Trinità. Dio Trinità ci viene incontro ogni giorno e ci attende fino alla fine.

Carissimo don Mario...

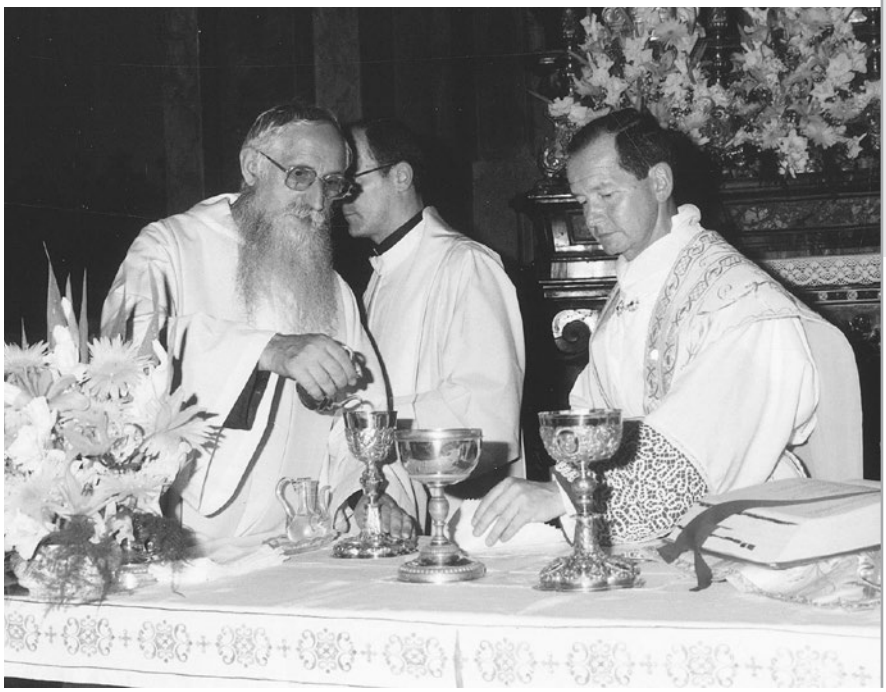
Silvana Cadenazzi
e Roberto Borelli

In un giorno luminoso, non solo perché era una domenica di agosto ma anche perché era la festa della Trasfigurazione, sei entrato nella luce del Signore in modo silenzioso e riservato, come era nel tuo stile.
Ringraziamo il Signore per averti messo sulla nostra strada chiamandoti ad essere parroco della Comunità di Lenno dal 1991 per quasi 25 anni e ti ringraziamo per esserti speso ogni giorno con generosità per aiutarci ad incontrarlo e seguirlo.

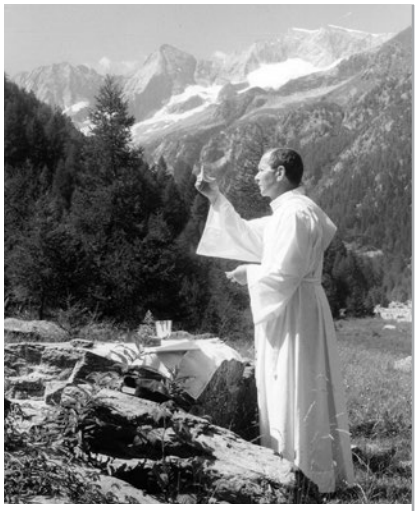
Hai visto i nostri bambini crescere e diventare adulti, hai accompagnato tante famiglie, hai visto adulti diventare anziani con te, hai amato tanto la comunità nelle persone e anche attraverso la cura delle nostre chiese e degli ambienti della parrocchia, comunicandoci il gusto del bello e dell'ordine.
I ricordi personali e comunitari sono tanti: le domeniche in Oratorio, che hai sempre desiderato potesse essere un punto di ritrovo per i bambini e i ragazzi animato dalle famiglie, la cura per la catechesi di bambini e adulti, il Grest, le gite e le vacanze in montagna per i ragazzi e le famiglie.

Una vita con Cristo

Don Mario Malacrida, nato a Sala Comacina diventa sacerdote a 31 anni (1971), dopo una gioventù in Azione Cattolica.
Vicario a Capiago (1971-1977), parroco a Pigra e amministratore di Blessagno (1977-1991), il don torna vicino a casa: a Lenno è parroco per 25 anni. Dal 2015 collabora alla parrocchia di Tremezzo, per dedicarsi poi alla Comunità pastorale di Tremezzo, Mezzegra e Griante.
Muore nella sua abitazione di Tremezzo domenica 6 agosto 2023, festa della Trasfigurazione del Signore.



La prima S. Messa celebrata da don Mario a Lenno, il 21 settembre 1991.



Sopra e in basso: immagini di un'uscita estiva in montagna.

E non possiamo dimenticare il tuo esempio nell' attenzione riservata a chi era in situazioni di fragilità e di bisogno, vicini e lontani. Le strade di Lenno ti hanno visto raggiungere le case di anziani e ammalati di cui hai sempre avuto cura in modo speciale. E, oltre i confini della parrocchia, il sostegno all'ospedale in Uganda a cui eri legato per la tua amicizia col dott. Carlo Bonini, tuo padrino di Messa, l'accoglienza dei ragazzi che, provenienti dalla Slovacchia, si trovavano qui per lavoro e hanno avuto in te e, grazie alla tua spinta, nella comunità un punto di riferimento…
Fino all'ultimo, quando ci hai dato un grande esempio di prete, di uomo e di fratello attraverso la cura e la dedizione per Severina, la sorella che, da prezioso sostegno casalingo al tuo ministero, era diventata bisognosa di aiuto e che hai accompagnato nella sua difficoltà con tenerezza e sofferenza.

Lasciato Lenno hai continuato a servire il Signore nella comunità di Tremezzo e, grazie alla vicinanza anche chilometrica, sono state tante le occasioni di incontrarsi ancora e mai hai mancato di ricordarti di tutti, chiedendo informazioni, mandando saluti e anche tornando di persona a trovare anziani e ammalati da amico.

Grazie don Mario per la tua vita donata, per la tua testimonianza di fede e di amicizia con il Signore, per la tua discreta ma fedele vicinanza alle nostre vite. Ora godi dell'abbraccio del Padre e da lassù aiutaci ad essere una comunità capace di annunciare con gioia il Signore.

Per tenere viva la sua memoria...

Quando, dopo quasi venticinque anni, ha lasciato la parrocchia di Lenno per trasferirsi a Tremezzo, ho avuto la possibilità di continuare a frequentarlo.

Nei nostri colloqui, tutti nel segno della discrezione, ricordava gli ex-parrocchiani, in particolare gli ammalati, alcuni dei quali, finché ha potuto, ha anche incontrato.
Anche la sua pudica sofferenza, legata alla malattia di sua sorella Severina, trovava spazio. Soprattutto quando, aggravatasi, ha dovuto separarsene, ricoverandola in una casa di cura. Separazione, ancor più dolorosa dapprima, per le limitazioni legate alla pandemia, poi, nel vederne peggiorare le condizioni.

Nonostante il suo noto riserbo, alcune volte dalle sue parole è trapelato il bisogno di relazioni amicali. Nel nostro conversare un posto lo ha avuto, in varie occasioni, l'ospedale in Uganda dove ha operato il dottor Carlo Alberto Bonini e dove, tuttora, prosegue l'impegno di cura di sua moglie, la dottoressa Emanuela. Attorno a quel progetto - che prevede anche la formazione di personale sanitario locale destinato a lavorare in autonomia - si è stretto un piccolo gruppo.
Da tempo, contributi e resoconti, in andata e ritorno dall'Uganda al Lago, informano e contribuiscono al funzionamento dell'ospedale. Quando don Mario è tornato al Padre, in tanti hanno espresso il desiderio di proseguire la collaborazione con l'ospedale. Se ne saremo capaci, sarà un modo collettivo di tenere viva la sua memoria.

Maria Grazia Priore

È un sincero grazie che rivolgiamo a don Mario nel ricordarlo, commossi dopo oltre un trentennio di vicinanza fatta di stima, fiducia e disponibilità reciproche.
Il bene seminato con discrezione e sobrietà continua certo dal Paradiso dove lo pensiamo nella luce del Sommo Bene.

I fratelli Angelo, Francesco, Ornella, Gino Rava

PENSIERI VERI, a mo' di testamento spirituale

Scritto da don Giuseppe il 18 gennaio 2000, durante gli Esercizi spirituali; riveduto e aggiornato l'ultima volta il 15 giugno 2022.

Una vita per la Chiesa

Don Giuseppe Tentori, nato a Galbiate il 15 luglio 1941, è ordinato sacerdote il 26 giugno 1966.
Vicario a Rebbio (1966-1974) e direttore spirituale del Seminario (1974-1981), in seguito è parroco a Como, a S. Eusebio (1981-1987) e a S. Bartolomeo (1987-2008). Arriva infine tra noi, parroco a Isola Ossuccio (2008-2016) e poi collaboratore a Lenno e Ossuccio.
Muore all'Ospedale di Gravedona nelle prime ore di domenica 13 agosto 2023, assistito da don Italo.

Deo gratias! Signore, mi affido a Te. Cieli e terra passeranno ma le TUE Parole non passeranno. Confido in Te e mi affido a TE! Mentre ringrazio le infinite persone e le Comunità che ho incontrato e che mi hanno fatto del bene (Galbiate, Seminario, Rebbio, Liceo Scientifico P. Giovio, S. Eusebio, S. Bartolomeo, Ossuccio) mi lascio guidare dal Salmista (Sal 118,81): non so quanto *"mi sia consumato"* ma è certo che *"attendo la tua salvezza, Signore, e spero nella tua Parola"*.

Mi guardo dall'altro della vita che corre e mi vedo Ragazzo, Seminarista, Sacerdote del Signore e della Chiesa. Grazie, Signore, del Battesimo, della Chiesa sposa e madre, del ministero a cui mi hai chiamato e del Celibato per il Regno e per il mondo.
"Quanti prodigi hai fatto, Signore mio Dio... nessuno a te si può paragonare! Se li voglio annunziare e proclamare, sono troppi per essere contati" (Sal 39). Proprio per questo sono consapevole dei miei peccati, dei miei NO, e dei SÌ detti e contraddetti. Il "Confesso a Dio Onnipotente..." si fa più forte che mai, spero altrettanto sincero.
A chi ho incontrato, a chi mi ha conosciuto bene o solo occasionalmente, lascio un solo pensiero antico e attuale: "È pienamente UMANO credere. È bello credere, ma credere nel Dio di Gesù Cristo".

Dio è bello, bella la Sua Parola. Bella la S. Liturgia che, nello Spirito, salva. Bella la S. Chiesa che io oscuro col mio peccato. Bella la Comunità che mi è data, ieri o oggi: è madre *"immaculata, ex maculatis filiis"*. Io sono uno di questi, ma la Chiesa no, è santa. Credo la Chiesa. Credo la "Chiesa in Como". Come Maria e con Maria mi porta a TE, Signore.
Signore, io credo! Darai ascolto al mio grido?
Io credo. Risorgero in Te, glorioso come TE e grazie a TE! Se Tu lo vorrai. Signore, ancora "Io mi affido a Te"!
Signore... con TE! *tuo d. Giuseppe*

P.S. Vorrei essere sepolto con una Bibbia, il mio stolone di S. Giulio, un libro di "Como Sacra", il volume "San Bartolomeo in Como", una foto di Ossuccio. Come dire che, nel Signore... pregherò molto anche per la mia Chiesa diocesana e parrocchiale. Come potrei altrimenti?

Voci che rispecchiano i sentimenti di una comunità

a cura di Anna Castagna e Vera Bellini

Scrivere in dialetto correttamente è dura, comunque sarebbe da fare perché appaga.

Lino, l'ultimo contadino di Ossuccio, lo parla con termini che stanno scomparendo. *"El Joseph"* come lo chiamava lui, *"l'era vön di nost"*: in questa semplice affermazione c'è tutto l'affetto, il rispetto per il nostro Don. Si tiene banco in tutte le ore in questo angolo del paese soprannominato l'Università della Crusca, lì si socializza, si catechizza un po'. Don : *"Lino sto arrivando"* . Lino : *"A scapi mea, ve giò"*. Seduto all'ombra, il Don chiedeva, si informava, invitava alla messa che *"Può solo far del bene, dai!"*. *"Al ghe piaseva a tucc"*, lui sorridente salutava anche chi con l'auto rallentava, era l'occasione per scambiare due parole. Bravo Don hai insegnato a noi che fare anche poco è già molto! Alla cascina sono passati in tanti, alcuni hanno anticipato don Giuseppe nel Viaggio… Paolo, Gianni, Giovanni, Gianfernando, Giacomo, Silvio. Bello pensarli ancora uniti, sempre all'ombra di don Joseph.

Don Giuseppe con i partecipanti a una sessione invernale dell'Università della Crusca, davanti alla cascina del Lino.

Tanti ancora i volti in paese che ricordano con affetto e gratitudine don Giuseppe.

È Tilde Fasoli a parlare, ma la sua voce è quella di tante: *"Arrivato dal centro città, abituato con realtà diverse, si è subito integrato, creando feeling con tutte noi, per me è stato un secondo papà..."*. Così si è formato un gruppo, stavolta di mamme, che si sono date da fare raccogliendo fondi per vari scopi, facendo un servizio utile alla comunità. Tilde aggiunge: *"Ci ha fatto innamorare dell'Oratorio"*. Si preparano le cene anche per 60/70 ragazzi schiamazzanti, partendo sempre da un'ottima pasta che mette d'accordo tutti; si mettono a disposizione fuori dalla chiesa vasetti di sughi, marmellate, conserve di verdure, preparate in Oratorio, che vengono vendute dopo le messe. *"Lui, il nostro Don, bonariamente chiamato "prezzemolo" perché c'era sempre, arrivava in silenzio e parlava con lo sguardo, sempli-*

Don Giuseppe davanti alla chiesa di San Giacomo Vecchia a Livo, durante una delle escursioni settimanali in compagnia di Luigi.

cemente fissandoti, poi chiedeva, assaggiava, faceva una battuta, dava un consiglio".

Lucia Soldarini ricorda ancora bene quando ci si ritrovava la sera per i lavoretti di Natale… *"Ad una certa ora, immancabilmente, arrivava con un cestino ricolmo di caramelle e di cioccolatini, quasi per premiarci per quello che stavamo facendo e si incuriosiva per tutto, facendoci mille domande e mille complimenti".*

Anche Luigi Arosio ricorda con affetto don Giuseppe: *"Il nostro caro Don, negli ultimi anni, è stato un poco rallentato fisicamente da disturbi avuti, così sembrava avesse bisogno di compagnia. Il dottor Bonini gli ha senz'altro allungato la vita con le sue professionali premure, lo ringraziamo.*

Andando in casa sua ti accorgervi che gradiva la visita, se gli facevi la proposta per due passi rispondeva positivamente, con voglia e con entusiasmo. Così, almeno una volta la settimana, l'ho preso come impegno e giravamo angoli piacevoli per dare una rinfrescata a posti dimenticati.

Mi viene in mente, un anno fa, il Santuario della Caravina in Valsolda, si lasciava l'auto a qualche centinaio di metri, così avevamo la scusa di due passi salutari. Santa Maria del Tiglio a Gravedona, davanti al crocefisso in legno, una preghiera in comunione. A Livo, nella bellissima chiesa di San Giacomo Vecchia, siamo rimasti ore a gustare affreschi che stanno lì dalla metà del Cinquecento. Si andava ad Argegno per un saluto al parroco, al Soccorso per un'Ave Maria e un caffè offerto nella cucina da don Sergio, si camminava sul lungolago di Lenno, Sala, Colonno. Siamo stati in Duomo a Como, e pure a qualche funerale cui era doveroso esserci.

Ma la compagnia di don Giuseppe poi la si gustava condividendo con gli altri la sua presenza. Spesso andava a trovare gli anziani in casa loro, lo lasciavo solo per un saluto, prima di tornare soddisfatti della visita, a volte improvvisata. Lo vedevo passare con Lidia, devota premurosa badante, alla sera nel mese di dicembre per curiosare i Presepi nella via del paese. Una cena a sorpresa: abbiamo condiviso un piatto e quante chiacchiere oltre l'orario consentito! A me ha dato parecchio. Lo devo ringraziare. Un sacerdote dedica tutta la vita al prossimo, se capita di poter contraccambiare qualche ora, beh, penso non sia tempo perso. La lapide commemorativa ci ricorderà il suo sorriso, ma sono certo che già nel cuore custodiamo vivo il suo ricordo".

Continua Luigi: "Quella semplice panchina, tanto richiesta e messa al cimitero, l'avrebbe voluta replicare fuori sul sagrato della chiesa, perché desiderava che qualche anziano, passando, trovasse modo di una pausa, di una benevola chiacchierata, com'era proprio del suo modo di fare".

Lucia di nuovo racconta: *"Arrivava spesso, di pomeriggio, "solo per un saluto" diceva, ma poi si fermava a parlare, ad ascoltarci, a darci coraggio, a recitare una preghiera… sempre con grande sensibilità e discrezione. Gli piaceva intrattenersi con i nostri nipotini e si divertiva ascoltando i loro discorsi. Per Silvio, il Don è stato un amico vero e gli ha saputo dare attimi di conforto e di forza nei momenti difficili della sua malattia, anche grazie al suo sorriso dolce e rincuorante".*

Per Elisa Brivio don Giuseppe è stato *"un uomo buono, coraggioso e di larghe vedute, che ha creduto fortemente nella necessità di offrire uno spazio per bambini, ragazzi giovani e famiglie. Con la ristrutturazione dell'Oratorio di Isola Ossuccio, ha dato nuovo slancio nella Comunità, favorendo reali possibilità di relazione. Siamo riconoscenti per il suo spirito sempre attento e per la sua costante presenza ad ogni attività. Don Giuseppe, uomo dai mille passi per le vie del paese, uomo del sorriso e di una pacca sulle spalle (con la sua immancabile parola "coraggio"), uomo dell'incontro e di una fede concreta: trasmessa con piccoli gesti, con un puntuale messaggio, con un ritaglio di giornale sui temi di attualità. Grazie don Giuseppe per la tua umanità e per aver creduto fino all'ultimo che ognuno, nel suo piccolo, può essere portatore di bellezza e del messaggio di Amore di Gesù".*

Potremmo scrivere tanto, non riusciremmo comunque a dire tutto. Ognuno conserva quanto don Giuseppe ha insegnato, corretto, consigliato, condiviso. Gli abbiamo semplicemente voluto bene, lui si è fatto voler bene.

La Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio condivide il dolore per la morte di don Giuseppe con i suoi nipoti Angelo e Paolo Valnegri, Gianluca e Ivan Tentori, la cognata Maria e tutti i suoi familiari, ai quali assicura il ricordo assiduo nella preghiera.

L'ultimo arrivo in Oratorio di don Giuseppe il 14 luglio 2023, per la festa finale del Mini Grest. Era anche il giorno del suo 82° compleanno.

Grest 2023: TUxTUTTI

Elisa Brivio

TUxTUTTI, ecco il titolo del Grest 2023 all'insegna dell'inclusione, della capacità di accorgersi degli altri, del servizio e dell'accoglienza reciproca.

È sempre bello respirare gioia e sentire l'Oratorio vivo in quelle settimane estive, dove bambini e ragazzi sono alla ricerca di esperienze di crescita e amicizia, di riscoperta di una fede bella che è canto, gioco, rispetto, gesti semplici ripetuti giornalmente che acquisiscono nuovi significati.

Il Grest è sicuramente per tutti (grandi e piccoli) un dono, da custodire gelosamente nei nostri oratori perché non venga mai a mancare negli anni.

Il Grest è occasione di dono per le tante persone all'interno della comunità che possono, con semplicità ed umiltà, offrire tempo, capacità, sorrisi (e quest'anno la lista delle persone da ringraziare sarebbe veramente lunga!).

Avanti tutta, continuiamo a "volare alto", come avrebbe sicuramente detto il nostro caro don Giuseppe :-)

Campi estivi: un pieno di speranza

Per l'Azione Cattolica l'estate è un tempo speciale per ritrovarsi alcuni giorni e vivere insieme esperienze di fraternità e di formazione.

I campi sono esperienze organizzate per fasce d'età:

***Secondo Campo Diocesano ACR**, 22-29 luglio a Caspoggio*

Campi ACR (ragazzi dalla 5° primaria alla 3° media) nei quali giovani e giovanissimi si prendono cura dei più piccoli organizzando momenti di gioco, di riflessione e di preghiera accompagnati anche da un don e da un paio di adulti che cucinano e accompagnano.

***Campo Diocesano AC Giovanissimi**, 23-29 luglio a Etroubles (Valle d'Aosta)*

Campi Giovanissimi (ragazzi delle superiori): esperienze preziose di amicizia e riflessione preparate con cura da giovani più grandi e adulti che accompagnano. Ecco cosa hanno scritto alcune partecipanti: "*…abbiamo trovato uno spazio sicuro, non giudicante e di ascolto reciproco, aiutati dalla fede che ci accomuna... abbiamo imparato a vivere diversamente le relazioni, riuscendo a tessere amicizie sincere e profonde che siamo certi dureranno per sempre*".

***Campo adulti e famiglie**, 30 giugno - 2 luglio in Valdidentro*

Campo Adulti e Famiglie: una bella esperienza intergenerazionale (da 0 a 90 anni!) che, pur nella sua brevità, ci ha fatto gustare condivisione e amicizia nel vivere insieme i momenti di riflessione e svago.

Sono ripartiti anche i **Campi Vicariali** organizzati da don Davide Pozzi, responsabile della pastorale giovanile nel vicariato Lenno-Menaggio, per giovanissimi e ragazzi delle Medie. Diverranno sempre più proposte interessanti e preziose per ragazzi e mondo giovanile.

***Campo Vicariale Medie**, 16-23 luglio ad Arnoga, in Val Viola*

Un tesoro da conservare

Pier Luigi Bonini

La chiesa di Sant'Andrea, nella frazione Casanova di Lenno, databile tra XI e XII secolo, forse non a caso è posta sull'indefinito confine tra le pievi di Lenno e di Isola di Ossuccio a costituire per le due Parrocchie, oggi costituite in Comunità pastorale, quel tratto di unione secondo solo al Santuario della Beata Vergine del Soccorso. Perciò, anche se al bando ha partecipato solo la Parrocchia di Lenno, in quanto proprietaria dell'edificio, ad ambedue le parrocchie resta il compito di conservare e trasmettere alle future generazioni questo bene comune ormai da quasi mille anni.

Attualmente infiltrazioni dal tetto stanno velocemente compromettendo la struttura e in particolare l'apparato decorativo interno alla chiesa. Pertanto è indispensabile non rimandare nel tempo gli interventi necessari al fine della conservazione dell'opera. Tale restauro permetterebbe anche il recupero del frammento d'affresco di epoca neo-ottoniana di recente scoperta. A conclusione dei lavori ci si impegnerà a promuovere la chiesa di Sant'Andrea sia dal punto di vista culturale che connettendola territorialmente ai percorsi turistici più frequentati, in particolare Greenway e Bikeway.

Veduta esterna della chiesa di Sant'Andrea.

I costi del progetto di restauro ammontano a **50.000 €**. In parte tale importo sarà coperto dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, con un contributo pari a **30.000 €**. L'importo restante rimarrà a carico della Parrocchia di Lenno, con l'impegno di raccogliere **almeno 6.000 € tramite donazioni** di aziende o privati, da versare direttamente alla Fondazione con le modalità riportate a fianco.
Consultato l'Ufficio Diocesano di Arte Sacra, gli interventi di restauro sono stati affidati alla ditta Pepearte di Angela Cal, di Fino Mornasco, dotata della necessaria competenza per agire su beni di rilevante interesse storico.
È a fronte di queste certezze che a tutti ci rivolgiamo al fine di poter raggiungere l'ammontare necessario al completamento del progetto.

Fondazione Provinciale
della Comunità Comasca
ONLUS

Progetto **Sant'Andrea - Miserere**

RACCOLTA FONDI

Il progetto proposto consiste in un **restauro e risanamento conservativo degli interni della Chiesa di Sant'Andrea**, sita nella frazione Casanova di Lenno, al fine di promuoverne il valore storico e culturale e di potenziare l'accoglienza di questo edificio.

La sua posizione strategica consente, infatti, un'efficace connessione territoriale con percorsi turistici già esistenti e molto apprezzati, quali la Greenway e Bikeway del Lago di Como, e le direttrici di collegamento tra la Regina, il Santuario della Beata Vergine del Soccorso, l'Abbazia dell'Acquafredda e il Monastero di San Benedetto in Val Perlana.

L'affresco conservato all'interno della Chiesa lascia supporre la sua esecuzione nel periodo ottoniano, suggerendo quindi la possibilità che quella porzione di muratura appartenga ad un edificio precedente a quello attuale.

L'abside semicircolare.

Modalità di donazione

Attraverso la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca collegandosi al seguente link: **https://www.fondazione-comasca.it/progetto/santandrea-miserere/#dona-ora**

Tramite PayPal direttamente dal sito

Con bonifico bancario utilizzando uno dei seguenti IBAN:
BCC CANTU': IT96U0843010900000000260290
BCC BRIANZA E LAGHI: IT61B0832910900000000300153
BCC LEZZENO: IT73V0861851410000000008373
INTESA SANPAOLO: IT56H0306909606100000128265
POSTE ITALIANE: IT23U0760110900000021010269
UNICREDIT: IT86P0200810900000102337656

Con bollettino postale usando il c/c 21010269

Specificare come beneficiario:
Fondazione Provinciale della Comunità Comasca
e come causale di versamento: Sant'Andrea – Miserere

Sul sito si lasciano i dati per la ricevuta fiscale della donazione.

100 racconti per bambini coraggiosi

Elena Sforza,
illustrazioni
di Sabrina Ferrero

Prezzo € 19; pagg. 223
Ed. Electa Kids

100 uomini coraggiosi. Dalla A di Annibale, il condottiero cartaginese, alla Z di Alex Zanardi, passando per la P di Papa Francesco. Per non temere di piangere, non fuggire davanti alle prove e realizzare i propri sogni.

Oppenheimer. Trionfo e caduta dell'inventore della bomba atomica

Kay Bird,
Martin J. Sherwin

Prezzo € 20; pagg. 896
Ed. Garzanti

Considerato uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi e un autentico prodigio della fisica, Robert Oppenheimer coordinò il leggendario progetto Manhattan che nel 1945 produsse la prima bomba atomica, consacrando la sua carriera. Di fronte all'esito devastante dei bombardamenti su Hiroshima e Nagasaki, tuttavia, il «distruttore di mondi» avanzò una radicale proposta per il controllo internazionale dei materiali nucleari e si oppose con fermezza alla realizzazione della bomba all'idrogeno.
A questa figura tragica ed eroica Kai Bird e Martin J. Sherwin hanno dedicato una monumentale biografia che nel 2006 ha ricevuto il premio Pulitzer.

via Regina Statale, 81
22016 Tremezzina, loc. Tremezzo, Como
www.sangiorgiolenno.com
info@sangiorgiolenno.com
tel. +39 (0)34440145

VALDE'

LISTE NOZZE - ARTICOLI REGALO - CASALINGHI
CRISTALLERIE - ARREDO GIARDINO

22016 LENNO (Como)
Via Statale, 43

Tel./Fax 0344.56613
info@valde.it

Don Milani.
Vita di un profeta disobbediente.
A cento anni dalla nascita

Mario Lancisi

Prezzo € 26; pagg. 352
Ed. TS - Terra Santa

Da massimo esperto del priore di Barbiana, Mario Lancisi ce ne dà il ritratto definitivo a cent'anni dalla nascita (1923-2023), attingendo a nuove lettere, scritti e testimonianze, e soprattutto tenendo conto della piena "riabilitazione" di papa Francesco. Emerge così il ritratto di un prete e un maestro straordinari, forse di un grande santo. Sicuramente di un profeta religioso e civile. E disobbediente. Uno che per rovesciare il mondo antico, gli egoismi individuali e sociali, le logiche del potere disobbedì in forza di un'obbedienza salda al Vangelo.

Ringraziamo
quanti collaborano con il loro sostegno economico alla realizzazione di **EccoCI**

Bar Golfo
Bar Pasticceria Tremezzina
Rita Cerati Cetti
Claind srl
Davide Conti
Dino Market
Edicola Emmeci
Fabbrica del Gelato
Farmacia Locatelli
Hotel Plinio
La Casa di Ester
Chiara ed Ernst Neff
Oleificio Vanini
Reale Mutua

Chi desidera sostenere la pubblicazione di **EccoCI** con il proprio contributo, come singolo o come attività, può rivolgersi a Emanuela Longoni, incaricata della redazione.

BCC LEZZENO
GRUPPO BCC ICCREA

Filiale Lenno - Via Statale Regina, 63 - Loc. Lenno - 22016 Tremezzina (CO)
tel. 0344 57030 - lenno@lezzeno.bcc.it

Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

ORARI INVERNALI S. MESSE

Lunedì	20.30	S. Eufemia
Martedì	8.30	S. Stefano
Mercoledì	8.30	S. Eufemia
Giovedì	8.30	S. Stefano
Venerdì	8.30	S. Stefano - In alcune occasioni la S. Messa sarà celebrata non in chiesa parrocchiale ma nelle case dei malati o altrove
Sabato	17.00	S. Stefano
Domenica	9.00	S. Eufemia
	10.30	S. Stefano
	17.00	**Una volta al mese** S. Messa con le famiglie dei bambini e dei ragazzi nella Chiesa di Lenno o di Isola Ossuccio (vedi avvisi ai ragazzi)

Quando si celebra un funerale, la S. Messa feriale viene sospesa

S. MESSE FESTIVE nelle parrocchie vicine

	Orario	Parrocchia/Paese	Chiesa
prefestive	16.00	Mezzegra	S. Abbondio
	16.45	Sala Comacina	S. Bartolomeo
	18.00	Colonno	S. Michele Arcangelo
		Griante	Ss. Nabore e Felice
festive	10.00	Colonno	S. Michele Arcangelo
	10.30	Ossuccio	Santuario B.V. del Soccorso
	11.00	Sala Comacina	S. Bartolomeo
		Tremezzo	S. Lorenzo

Per essere sempre aggiornati:

Sito web: www.parrocchielennoeossuccio.it

Canale Telegram: Lenno e Isola Ossuccio Comunità pastorale

Whatsapp: gruppi dedicati alle varie attività